

COMUNE DI BARNI

Provincia di Como

Via Bricchi, 3 - 22030 Barni (CO)

Tel. 031/965136 Fax 031/965465

Cod. fisc. 00609670138

E-mail: tecnico@comune.barni.co.it

www.comune.barni.co.it



P.G.T.

Piano di governo del territorio

ai sensi della Legge Regionale 12/05 – art. 10/bis

PS 01	Piano dei servizi
Scala -	Relazione

Data	Ottobre 2015
Agg.	

Adozione	Decreto Commissario ad Acta n°. 1 del 16.05.2015		
Parere di compatibilità	Atto dirigenziale Provincia di Como n°. 35889 del 25.08.2015		
Approvazione	Decreto Commissario ad Acta n°. 2 del 14.10.2015		
Pubblicazione	B.U.R.L. n° del		
<table><tr><td>Il commissario ad Acta Arch. Ernesto Crimella </td><td>Il Segretario Comunale Dott. Fabio Acerboni </td></tr></table>		Il commissario ad Acta Arch. Ernesto Crimella 	Il Segretario Comunale Dott. Fabio Acerboni
Il commissario ad Acta Arch. Ernesto Crimella 	Il Segretario Comunale Dott. Fabio Acerboni 		



Arch. ANDREA NEGRINI

22021 - San Giovanni di Bellagio (CO) - Via Sant'Abbondio n°. 13

Cod. Fisc. NGR NDR 53A20 C933U P. Iva 01196840134

Tel. +39.031.950203 - Fax +39.031.950191

E-mail : studio@archnegrini.com - P.e.c.: andrea.negrini@archiworldpec.it

Iscritto all' Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Como al n°. 467

Sommario

PREMESSE.....	2
TITOLO I. INQUADRAMENTO SOVRACOMUNALE	3
Art 1. Il PTCP di Como.....	3
TITOLO II. ASPETTI GENERALI	4
Art 2. Elaborati costituenti il piano dei servizi.....	4
Art 3. Validità e modifiche	4
TITOLO III. ANALISI DEI SERVIZI ESISTENTI	5
Art 3. Obiettivi e finalità	5
Art 4. Definizione dei Servizi Pubblici	5
Art 5. La Carta dei Servizi.....	6
Art 6. Elenco dei servizi esistenti e in progetto	6
Art 7. Analisi dei servizi esistenti	7
TITOLO IV. OBIETTIVI E PREVISIONI DEL PIANO DEI SERVIZI	13
Art 6. Assetto proposto	13
Art 7. Proiezione di sviluppo lineare della popolazione	13
Art 8. Ipotesi progettuali: servizi in previsione.....	14
Art 9. Calcolo della dotazione dei servizi per abitante attuale e in progetto	14
Art 10. Attuazione dei Piano dei Servizi	14
TITOLO V. SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE	15
Art 9. Le infrastrutture per la mobilità veloce	15
Art 10. Le infrastrutture per la mobilità lenta	15
TITOLO VI. SISTEMA DEI SOTTOSERVIZI.....	16
Art 11. Rete gas	16
Art 12. Rete acquedotto	16
Art 13. Rete fognaria	16
TITOLO VII. GESTIONE DEI RIFIUTI.....	17
Art 14. Servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti	17
TITOLO VIII. PIANO URBANO GENERALE DEI SERVIZI NEL SOTTOSUOLO (PUGSS)	19
Art 15. Piano Urbano Generale Dei Servizi Nel Sottosuolo (PUGSS)	19
TITOLO IX. ANALISI ECONOMICA.....	19
Art 16. Costi servizi esistenti	19
Art 17. Costi servizi in progetto	19

PREMESSE

Nel D.G.R. n. VIII/1681 del 29 dicembre 2005, circolare esplicativa “Modalità per la pianificazione comunale” il Piano dei Servizi *“(...) concorre al perseguimento degli obiettivi dichiarati nel Documento di Piano per realizzare un coerente disegno di pianificazione sotto l’aspetto della corretta dotazione di aree per attrezzature pubbliche nonché per assicurare, attraverso il sistema dei servizi l’integrazione tra le diverse componenti del tessuto edificato e garantire un’adeguata ed omogenea accessibilità ai diversi servizi a tutta la popolazione comunale”*.

L’individuazione dei servizi esistenti sul territorio comunale, finalizzata a valutare la dotazione e le prestazioni qualitative offerte alla luce dei parametri di *“qualità, fruibilità e accessibilità”*, contribuisce in maniera determinante alla composizione del Piano dei Servizi, inteso come un progetto territoriale complessivo rivolto non solo, come esplicitato al comma 1 dell’articolo 9 della L.R. n. 12/2005, ad *“... assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale”*, ma anche ad individuare *“le eventuali aree per l’edilizia residenziale pubblica, le dotazioni a verde, i corridoi ecologici ed il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato”*, in maniera da garantirne una *“razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste”*.

Per questo la nozione di standard viene ampliata e viene introdotta una nuova definizione del concetto di servizio esteso dai soli servizi pubblici a tutti i servizi di interesse pubblico e generale, annoverando tra questi anche i servizi non erogati in sede propria e territorialmente localizzati con un’area od una struttura edilizia, ma effettivamente disponibili come attività di supporto presenti sul territorio comunale.

Il Piano dei Servizi rappresenta lo strumento per rafforzare la nozione di standard introducendo il principio di standard prestazionale ovvero di servizio reso alla collettività anche in termini di qualità urbana ed ambientale; per questo costituisce l’elemento cardine tra le politiche relative alla erogazione dei servizi nei loro riflessi urbanistici, le problematiche generali di regolazione degli usi della città e la salvaguardia del suolo pubblico.

Il Piano dei Servizi si candida a costituire lo “strumento di regia” di tutti i servizi pubblici e d’interesse generale o collettivo e più in generale dell’infrastruttura del territorio.

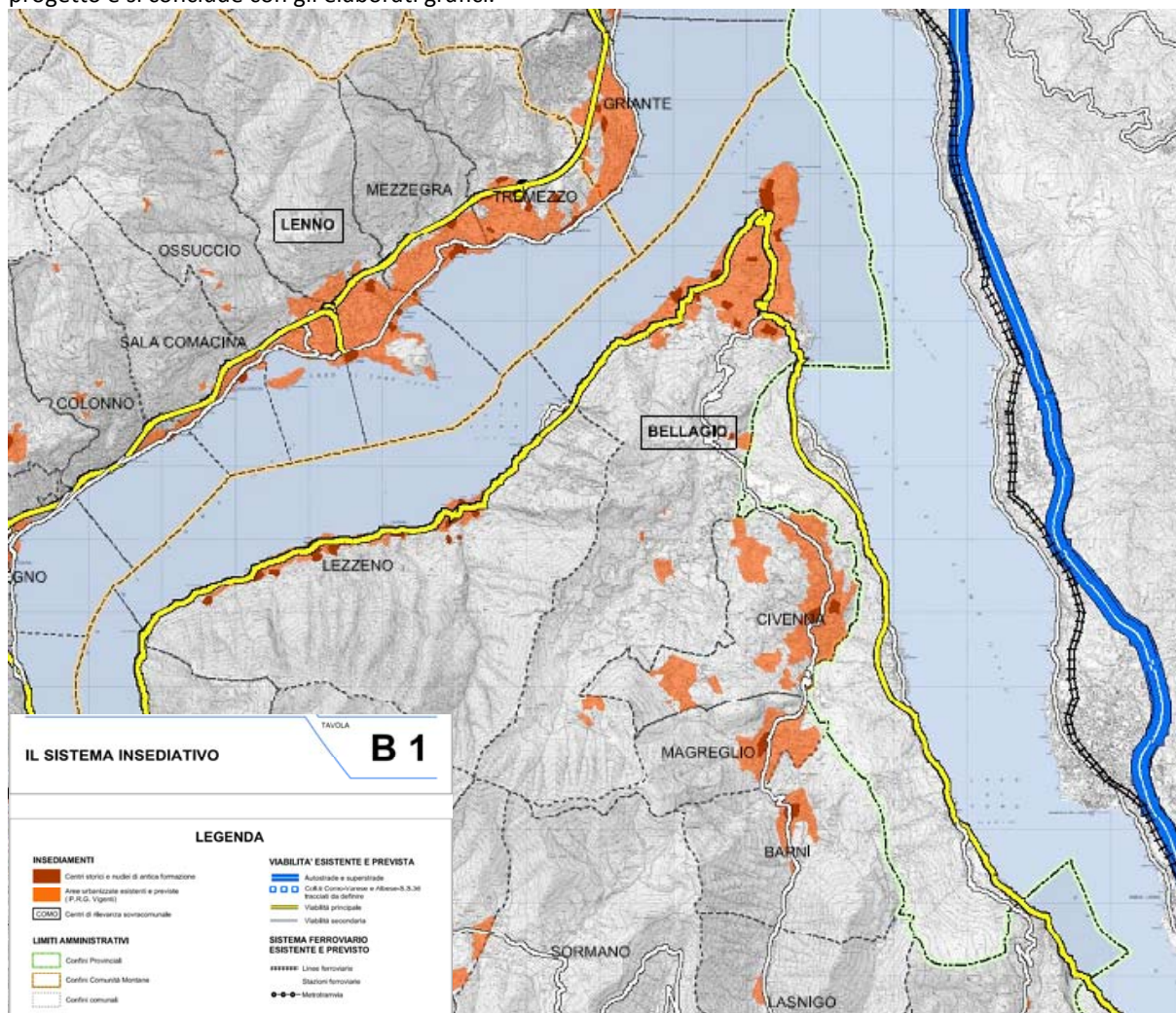
TITOLO I. INQUADRAMENTO SOVRACOMUNALE

Art 1. Il PTCP di Como

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è lo strumento con il quale la collettività provinciale, attraverso le istituzioni rappresentative che hanno partecipato alla sua formazione, s'impegna a perseguire lo sviluppo del proprio territorio in forme ambientalmente sostenibili.

Nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza, responsabilità e cooperazione, definisce gli indirizzi strategici per le politiche e le scelte di pianificazione territoriale, paesaggistica, ambientale e urbanistica di rilevanza sovracomunale.

Il Piano Territoriale si struttura in una relazione generale, in una normativa tecnica, in una serie di schede di progetto e si conclude con gli elaborati grafici.



Le indicazioni del PTCP costituiscono il quadro strategico per la definizione, alla scala comunale, di obiettivi e azioni che assumono valenze e producono effetti di livello sovracomunale.

Anche in relazione a quanto disposto dall'art. 24° comma della L.R. n°. 12/2005 il P.T.C.P. definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale oppure costituenti attuazione della pianificazione regionale avendo particolare riguardo all'esigenza di fornire risposta alla domanda insediativa espressa dalle comunità locali entro un quadro di piena sostenibilità.

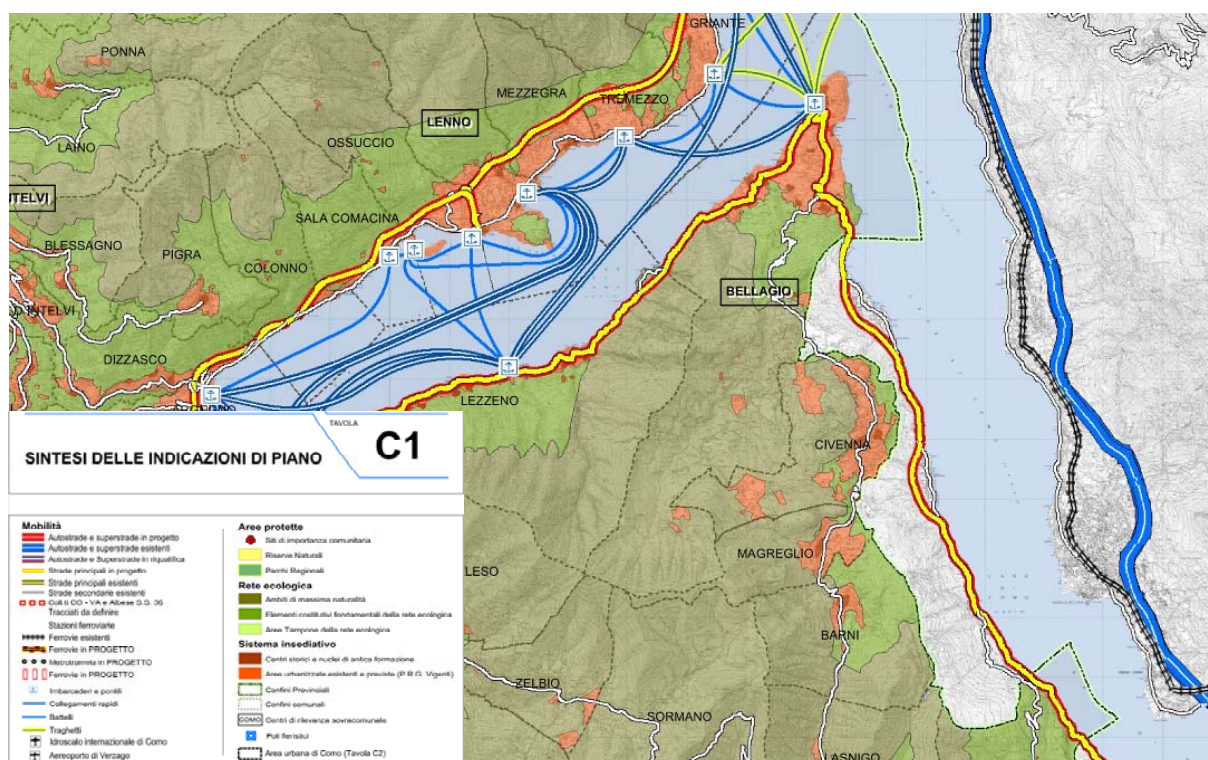
Il P.T.C.P., in relazione alla sua natura di atto di indirizzo della programmazione della provincia, integra gli obiettivi di tutela e assetto con gli obiettivi di sviluppo economico e qualità sociale che ne consentano la migliore traduzione in politiche efficaci.

Il P.T.C.P. della Provincia di Como intende orientare l'azione amministrativa verso una nuova strategia di semplificazione delle regole e di stimolo all'espressione delle energie e delle sinergie pubbliche e private per migliorare la qualità della vita nel territorio provinciale, preservandone la peculiarità storico-culturale.

A tal fine individua e codifica nelle sue Norme di Attuazione gli obiettivi strategici, come di seguito indicato:

- l'assetto idrogeologico e la difesa del suolo;
- la tutela dell'ambiente e la valorizzazione degli ecosistemi;
- la costituzione della rete ecologica provinciale per la conservazione delle biodiversità;
- la sostenibilità dei sistemi insediativi mediante la riduzione del consumo di suolo;
- la definizione dei centri urbani aventi funzioni di rilevanza sovracomunale-polo attrattore;
- l'assetto della rete infrastrutturale della mobilità
- il consolidamento del posizionamento strategico della Provincia di Como nel sistema economico globale;
- l'introduzione della perequazione territoriale
- la costituzione di un nuovo modello di "governance" urbana.

Questi obiettivi sono coerenti e compatibili con gli obiettivi di sostenibilità individuati nel percorso di Valutazione Ambientale Strategica del PTCP.



TITOLO II. ASPETTI GENERALI

Art 2. Elaborati costituenti il piano dei servizi

PS 01 – Relazione

PS 02 – Classificazione attrezzature – 1:5.000

PS 03 – Schede servizi comunali

Art 3. Validità e modifiche

Le previsioni contenute nel Piano dei Servizi, concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e d'interesse pubblico o generale, hanno carattere prescrittivo e vincolante.

Non configurano vincolo espropriativo e non sono soggette a decadenza le previsioni del Piano dei Servizi che demandino al proprietario dell'area la diretta realizzazione di attrezzature e servizi, ovvero ne contemplino la facoltà in alternativa all'intervento della pubblica amministrazione.

Il Piano dei Servizi non ha termini di validità ed è sempre modificabile.

La realizzazione di attrezzature pubbliche e d'interesse pubblico o generale, diverse da quelle specificamente previste dal Piano dei Servizi, comporta l'applicazione della procedura di variante al piano stesso.

TITOLO III. ANALISI DEI SERVIZI ESISTENTI

Art 3. Obiettivi e finalità

Gli obiettivi principali perseguiti sono quelli di migliorare la qualità dello spazio pubblico attraverso interventi di coordinamento degli interventi pubblici e degli interventi privati e l'integrazione degli spazi pubblici esistenti con quelli di nuova acquisizione diretta o derivata da trasformazioni, incentivando la riqualificazione del tessuto edilizio e nel migliorare la qualità degli ambienti storici o dei luoghi ad elevata valenza ambientale.

Nell'ambito della valorizzazione dello spazio pubblico, il Comune, i privati o entrambi congiuntamente, redigono progetti su aree pubbliche o in ambiti di volta in volta definiti.

Tali progetti dovranno essere estesi anche ad aree a servizi o ad aree di trasformazione per servizi, con particolare riferimento a realizzazioni importanti di opere pubbliche sul suolo o nel sottosuolo.

Nel caso d'interventi di nuova realizzazione o ristrutturazione urbanistica, dovranno essere rispettati i seguenti indirizzi:

- riqualificare spazi pubblici: strade, viali, corsi e piazze, marciapiedi e spazi pubblici e servizi;
- organizzare e valorizzare il verde e gli spazi non costruiti;
- localizzare eventuali parcheggi pubblici o pertinenziali con l'indicazione delle rampe di accesso e di uscita su suolo pubblico e la definizione delle opere di arredo e verde necessarie per migliorarne l'inserimento nell'ambiente;
- rispetto e valorizzazione delle visuali prospettiche dell'edificato e salvaguardia di vedute su bellezze panoramiche o tipici ambienti caratterizzanti il tessuto storico e ambientale;
- scelta dei materiali di impiego nella riqualificazione degli spazi liberi pubblici e privati, nelle costruzioni, dei colori delle facciate, delle coperture, delle insegne, anche attraverso regolamenti di via o di ambiente storico.

In mancanza di progetti di riqualificazione dello spazio pubblico si possono comunque attuare le previsioni del Piano di Governo riferite ai diversi ambiti del territorio.

Gli interventi previsti sono approvati con delibera comunale e realizzati direttamente dall'Amministrazione Comunale ovvero da privati o con altre procedure stabilite dall'Amministrazione Comunale nella delibera di approvazione del progetto.

Art 4. Definizione dei Servizi Pubblici

L'analisi integrata di aree ed edifici sedi di servizi esistenti sul territorio comunale permette di prendere in considerazione tutte le funzioni pubbliche e di uso pubblico disponibili sul territorio in termini di prestazioni, contrapponendosi alla prassi consolidata di pensare unicamente alla dotazione di servizi come dotazione di aree pubbliche, in termini puramente di standard quantitativi.

Sono servizi pubblici e d'interesse pubblico o generale i servizi e le attrezzature pubbliche, realizzati tramite iniziativa pubblica diretta o ceduti al comune nell'ambito di piani attuativi, nonché i servizi e le attrezzature,

anche privati, di uso pubblico o di interesse generale, regolati da apposito atto di accreditamento dell'organismo competente o da regolamento d'uso in base alla legislazione di settore.

Art 5. La Carta dei Servizi

Le analisi di servizi e attrezzature d'interesse pubblico esistenti sul territorio comunale costituiscono il punto di partenza per la stesura del Piano dei Servizi e la verifica della rispondenza alle esigenze della popolazione.

La Tavola del Piano dei Servizi, definisce il quadro urbanistico complessivo di assetto del territorio comunale in relazione alla dotazione di servizi e attrezzature pubbliche e di uso pubblico.

L'assetto territoriale del sistema delle attrezzature e dei servizi è stato determinato sulla base di alcune fondamentali operazioni analitiche e progettuali strettamente correlate: l'inquadramento di Barni nel contesto territoriale di fruizione dei servizi, individuando i principali poli attrattori e servizi di rango sovrallocale; la rilevazione rigorosa e dettagliata dei servizi e delle attrezzature presenti sul territorio, tenendo conto non soltanto delle aree pubbliche a standard consolidate, ma anche delle attività di servizio private di uso e rilevanza pubblica nonché dei servizi puntuali integrati in tessuti edilizi multifunzionali, non direttamente identificabili con un'area o un edificio nel suo complesso; la determinazione dello stato dei bisogni e della domanda pregressa e futura di servizi; il confronto fra domanda e offerta di servizi, in una prospettiva tesa ad evidenziare da un lato le eccellenze e le risorse presenti, dall'altro le carenze e le opportunità di crescita; la definizione delle linee strategiche di assetto, delle priorità di azione, dei programmi di intervento, del dimensionamento rispetto alla popolazione e agli utenti.

La Carta dei servizi, in particolare, individua le aree a standard con le seguenti destinazioni:

- Verde pubblico;
- Aree a parcheggio (esistenti e da realizzare);
- Altri servizi alla persona
- Aree d'interesse tecnologico;
- Viabilità

Art 6. Elenco dei servizi esistenti e in progetto

CODICE	TIPO	DESCRIZIONE	MQ
1	P	Piazza Enrico Oldani	296
2	P	Via A. Volta	484
3	V	Monumento ai Caduti	301
4	P	Via Andreoletti	178
5	AR	Chiesa della BV Annunciata	523
6	AC	Municipio: uff. Comunali, poste, ambulatorio medico, proloco, biblioteca civica	170
7	P	Via C. Colombo/di fronte al municipio	145
8	V	Parco Giochi	1756
9	P	Via C. Colombo/antistante il municipio	522
10	AS	Scuola per l'infanzia	305
11	P	Via C. Colombo/di fronte alla scuola per l'infanzia	537
12	AC	Area pro-loco	1035
13	P	Via ai Campi	186
14	P	Via Rimembranze	141
15	AR	Chiesa dei SS Apostoli Pietro e Paolo e cimitero comunale	1620
16	AC	Sede Alpini e spogliatoi	140
17	S	Campo sportivo	6862
18	P	Via C. Colombo/in prossimità del campo sportivo	158
19	P	Parcheggio riservato zona fontanini	324
20	V	Area Fontanini	943

21	PP	Via Andreoletti/Via Monte Grappa	1201
22	PP	Via per la Madonnina	5197
23	P	Parcheggio privato Ristorante "La Madonnina"	1299
24	P	Parcheggio privato Ristorante "La Madonnina"	398
25	IT	Serbatoio acquedotto	66
26	IT	Antenne	530
27	IT	Piazzola ecologica	162
28	IT	Area pompe acqua	372
29	ITP	Impianti di depurazione mapp. 1665	223
30	ITP	Urbanizzazione a servizio AT-R2	848

Art 7. Analisi dei servizi esistenti

In prima analisi la situazione sul piano quantitativo/qualitativo nel settore dei servizi è da ritenersi sufficiente, viste soprattutto la ridotta dimensione del comune nella porzione dell'urbanizzato.

Le dotazioni di base (amministrativo, poste, la chiesa, l'oratorio, servizi sanitari, servizi sportivi, ecc.) sono soddisfatte.

A livello scolastico il comune è dotato di una sola scuola dell'infanzia, facente parte di un più ampio Istituto Comprensivo fino alla scuola Secondaria di I grado distribuito nei territori dei comuni di Asso, Canzo, Sormano, Valbrona e Civenna (I.C. "G. Segantini").

Il comune è dotato di attrezzature sportive di modesta dimensione.

L'intero sistema insediativo consolidato è servito dalla rete fognaria e dall'acquedotto.

La dislocazione e quantità dei parcheggi appare insufficiente alle esigenze del comune.

L'offerta di servizi pubblici è limitata; da segnalare la presenza di una biblioteca nell'edificio del palazzo municipale e la presenza dell' "Associazione Culturale della Comunità di Barni- Cultura Abarni" oltre che della Pro-Loco e dell' Associazione Nazionale Alpini gruppo di Barni; non si registra la presenza di radio o televisioni private né si segnala la pubblicazione di giornali e periodici locali. Le strutture ricettive offrono la possibilità di ristorazione e di soggiorno mentre quelle sanitarie garantiscono il solo servizio ambulatoriale: la farmacia si trova nel vicino Comune di Magreglio.

Per quanto riguarda il sistema insediativo del Comune di Barni, il nucleo storico si trova nella zona pianeggiante sulla sponda sinistra del torrente Lambro, e da questo si sviluppa il resto del centro abitato, principalmente verso sud, lungo Via Andreoletti, Via Bolgeri e Via Cristoforo Colombo, dove si trovano e tutti i principali servizi, come ad esempio l'edificio che ospita gli Uffici Comunali, Postali, l'ambulatorio, la biblioteca, la sede della pro-loco; la scuola materna ed il vicino parco giochi; il campo sportivo, la sede degli alpini e il mini centro di raccolta differenziata dei rifiuti con la vicina casetta per la distribuzione dell'acqua.

SERVIZI ALLA PERSONA

Di questi fanno parte i servizi alla persona d'iniziativa e di proprietà dell'Amministrazione Pubblica e servizi di proprietà privata omologati a servizi pubblici e finalizzati a produrre rilevanti benefici alla collettività.

La destinazione d'uso principale e le modalità d'intervento sono state specificate nelle NTA in allegato al Piano delle Regole.

Per quanto concerne la parte dei servizi socio-sanitari, con la L.R. 31/1997 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali", le ex USSL (unità socio sanitarie locali) non gestiscono più in toto anche i servizi sociali e assumono così la nuova denominazione di A.S.L. (aziende sanitarie locali).

L'A.S.L. continua in ogni caso ad avere responsabilità di carattere socio-sanitario, per lo più strutturate all'interno del Dipartimento per le Attività Socio Sanitarie Integrate (ASSI). Le attività di ordine sociale sono invece oggi affidate direttamente ai comuni, che possono però anche darle in gestione delegata alle A.S.L. (decreti legislativi 502/1992 e 229/1999).

I problemi che un cittadino deve affrontare possono perciò trovare come interfaccia sia l'A.S.L. che il proprio comune. Ad esempio nell'area problematica famiglia e minori sono a carico del S.S.N., quindi dell'A.S.L.,

l'assistenza nei consultori familiari, l'assistenza per l'interruzione di gravidanza, le prestazioni per adozioni e affidi, la prevenzione, assistenza e recupero psicoterapeutico dei minori vittime di abusi; sono invece a carico del Comune il supporto sociale ed educativo alle famiglie, il supporto educativo domiciliare ai minori, l'accoglienza in comunità educative o familiari.

L'A.S.L. eroga direttamente prestazioni di prevenzione, assistenza sanitaria di base ed assistenza socio sanitaria integrata e acquista le prestazioni di assistenza specialistica territoriale, ospedaliera e residenziale.

Prevenzione, cura e riabilitazione sono gli obiettivi fondamentali dell'Azienda Sanitaria per rendere effettiva la promozione della persona umana.

Con il lavoro dei propri dipendenti l'Azienda Sanitaria è chiamata a gestire una fase importante di cambiamento nella Sanità in modo da offrire servizi efficienti e capaci di incidere in modo efficace nella tutela della salute garantendo un'elevata qualità delle prestazioni offerte.

Attrezzatura civica

- Municipio
Localizzazione: Via Cristoforo Colombo
Superficie: circa mq. 170
Comprende uffici comunali e la posta



Strutture sanitarie

- Ambulatorio
All'interno dell'edificio del municipio
Il comune di Barni fa parte, insieme ai comuni di Albavilla, Alserio, Alzate Brianza, Anzano del Parco, Asso, Caglio, Canzo, Caslino d'Erba, Castelmarte Civenna, Erba, Eupilio, Lambrugo, Lasnigo, Longone al Segrino, Magreglio, Merone, Monguzzo, Orsenigo, Ponte Lambro, Proserpio, Pusiano, Rezzago, Sormano e Valbrona del distretto di Erba, con sede in Via M. D'Azeglio n. 5 - 22036 ERBA.

Servizi socio-assistenziali

I servizi sociali offerti direttamente dal Comune di Barni includono:

- ✓ il servizio sociale territoriale che prevede la figura dell'Assistente Sociale;
- ✓ il servizio assistenza domiciliare anziani (SAD) gestito da convenzione tra dei Comuni di Asso (Ente Capo Convenzione), Barni, Caglio, Civenna, Lasnigo, Magreglio, Rezzago, Sormano, Valbrona.

Il S.A.D. è rivolto a tutte le persone residenti o, previa valutazione dell'assistente sociale, anche dimoranti nel territorio comunale (l'amministrazione potrà valutare l'eventuale recupero dei costi sostenuti, nei confronti degli utenti e del Comune di residenza).

Il servizio è rivolto in particolare a:

- persone parzialmente autosufficienti, sole o prive di adeguata assistenza da parte dei familiari;
- anziani e disabili che vivono con parenti laddove le cure garantite dai familiari non siano sufficienti rispetto alle esigenze di assistenza (grave situazione di invalidità, necessità di assistenza continua, etc.);
- nuclei familiari comprendenti disabili, anziani o soggetti a rischio di emarginazione che presentino situazioni di disagio sociale;
- nuclei familiari in situazione di bisogno temporaneo

Il Servizio ha la finalità di:

- consentire la permanenza nel normale ambiente di vita, riducendo il ricorso a strutture residenziali;
 - mantenere e favorire il recupero delle capacità della persona stimolando e sostenendolo a mantenere certi ruoli ed interessi;
 - prevenire o rimuovere situazioni di emarginazione;
 - contribuire al mantenimento dell'equilibrio familiare qualora sia minato da eccessivi carichi assistenziali verso qualcuno dei suoi componenti;
 - promuovere l'autonomia delle famiglie in situazioni problematiche;
 - favorire la socializzazione;
 - promuovere e collegare tutte le risorse presenti sia sociali che sanitarie, istituzionali e non, in grado di concorrere all'autonomia della persona
- ✓ il servizio di trasporto socio-assistenziale voucherizzato, rivolto ai cittadini residenti in uno dei Comuni del Distretto Erbeso, al fine di sostenere il mantenimento al domicilio di soggetti fragili individuati dalla L. 328/2000 ed in attuazione delle norme di cui alla Circ. Reg. n.6 del 02/02/2004; e consentire a chi ne ha bisogno e non risulta in grado di servirsi dei normali mezzi pubblici, di raggiungere strutture ospedaliere, centri di cura e/o riabilitazione senza gravare ulteriormente sulla famiglia.
- Il servizio è fornito dal Consorzio Erbeso Servizi alla Persona quali:
- ✓ Servizio di pulmino scolastico
 - ✓ Assistenza gare e manifestazioni mediante associazioni private che collaborano con il comune
 - ✓ Servizio di soccorso di emergenza e urgenza tramite chiamata al numero 112
 - ✓ Protezione Civile
- La Comunità Montana del Triangolo Lariano, di cui il comune di Barni fa parte, ha, su delega dei comuni, coordinato i Piani di Emergenza Comunali ed Intercomunale ed è a questi studi che bisogna far riferimento ogni qualvolta si presenti la necessità di intervenire sul territorio

Servizi per l'istruzione

- Scuola per l'infanzia
Localizzazione: Via Cristoforo Colombo
Superficie: circa mq. 305
La scuola Infanzia Barni fa parte dell'Istituto Comprensivo Segantini Asso insieme ad altri plessi situati a Valbrona, Canzo, Asso, Civenna e Sormano.



Attrezzature religiose e di culto

- Chiesa della Beata Vergine Maria Addolorata (1621)
Localizzazione: Via Piazza Pio XI
Superficie: circa mq. 523



- Chiesa e cimitero dei SS Pietro e Paolo
Localizzazione: Via Rimembranze
Superficie: circa mq. 209

Origine

Medievale (XI secolo).

La sua origine viene fatta risalire all'opera dei frati benedettini di San Pietro al Monte di Civate: si narra infatti che Federico I donò il territorio di Barni ad Algiso, abate di Civate.

Secondo Carlo Perogalli gli unici elementi originali, vale a dire appartenenti all'antica struttura medievale romanica, presenti nella costruzione attuale sono il campanile e il presbiterio in quanto la chiesa, nel corso della sua storia, subì due ampliamenti, databili ai secoli XV e XVI.

Carlo Mazza ipotizza il 1413 come anno di consacrazione di San Pietro. Il Gianola, però, non concorda con questa affermazione: in un'epigrafe sopra la porta lesse la data 1573, vero anno di consacrazione. Questa ipotesi è stata confermata in anni più recenti dal Maderna, nell'elenco delle opere iniziate o compiute tra il 1564 e il 1632 nella Diocesi di Milano.

Ebbe il ruolo di parrocchia del paese fino al XVII secolo, quando fu edificata la chiesa di Santa Maria Annunziata, in una posizione più centrale.

Descrizione esterna

La chiesa è situata, in posizione elevata, fuori l'abitato di Barni nell'area cimiteriale: alcune lapidi sono poste sulla parete destra dell'edificio.

La semplice facciata intonacata presenta una porta d'ingresso sormontata da una nicchia, probabilmente un tempo affrescata con l'immagine del santo titolare, e da una finestra.

Lungo la parete destra si incontra la torre campanaria, architettura romanica originaria sulla quale si aprono in sequenza un ordine di monofore e due ordini di bifore.

Descrizione interna

L'edificio è composto da un'aula rettangolare, sulla quale si innesta l'abside semicircolare; le due parti sono divise da un transetto leggermente più largo della navata. Alla destra di questo transetto si aprono una cappella quadrata e un piccolo locale che funge da sacrestia.

L'interno dell'edificio è abbastanza rovinato a causa delle infiltrazioni di umidità e dello stato di abbandono in cui versa. Vi si conservano diversi affreschi nel presbiterio e nella cappella che fuoriesce dal corpo della fabbrica sul lato destro. Questi affreschi furono citati da san Carlo Borromeo negli atti della sua visita pastorale, il 20 ottobre 1570: egli descrisse le pareti della chiesa interamente coperte da pitture che, però, erano molto rovinate, a causa della loro antichità.

Nel sottarco della cappella destra si trovano le figure di *Sant'Antonio Abate* e degli *Apostoli*; sulla parete sinistra *San Sebastiano*, la *Madonna in trono con Bambino* e *san Rocco* e una *Santa martire*. Questi dipinti risalirebbero al XVII secolo.

Più antichi, anche se molto rimaneggiati tra il XIX e il XX secolo, sono gli affreschi del presbiterio. Nell'abside è conservata una *Crocifissione* tra santi. Da sinistra verso destra si riconoscono: san Giovanni Battista, le pie donne che sorreggono la Vergine, la Maddalena, san Giovanni Apostolo, una santa di cui è conservato solo il volto e un santo con barba bianca, di cui non è visibile alcun attributo che ne possa favorire il riconoscimento; tra Giovanni Battista e la prima delle pie donne si intravede il viso nimbato di un'altra santa, la cui testa è coperta da un velo. Sotto questa fascia affrescata corre una scritta contemporanea ai rifacimenti: "chi vuole venire dietro a me prenda la sua croce e mi segua. così insegna". Nella parte inferiore, invece, finti tendaggi sono ornati da fiori stilizzati.

Nella calotta absidale compare *Dio Padre benedicente tra gli angeli*. Questo schema richiama le composizioni di epoca medievale. Effettivamente, sono stati eseguiti degli assaggi: sopra la testa del Padre si scorge un'immagine più antica che sembrerebbe la sommità di una mandorla, mentre a destra di questo lacerto si intravede la sagoma di un volto con una chioma riccia. Il Cristo racchiuso in una mandorla è un soggetto tipico delle decorazioni medievali delle calotte absidali, ma non solo: lo si ritrova, per esempio, nelle raffigurazioni del *Giudizio Universale*, spesso situate sulla controfacciata di una chiesa. Si potrebbe pensare che gli affreschi attuali riproducano quelli più antichi, già danneggiati all'epoca delle ridipinture.

Nel sottarco del presbiterio sono rappresentate altre due figure: a sinistra una *Santa monaca*, mentre a destra *San Francesco*; la santa non è accompagnata da nessun attributo, però dalla veste si può ipotizzare che appartenesse all'ordine francescano (potrebbe quindi trattarsi di santa Chiara).

Sulla parete sinistra dell'aula è presente un ultimo affresco molto degradato: rappresenta *San Lucio*, protettore dei pastori e dei casari. Quella di san Lucio non è un'immagine molto frequente in questa zona: sono noti solo altri due casi, in San Rocco a Castelmarte e in San Pietro al Monte a Civate.

L'autore di questi affreschi è ignoto. È stato ipotizzato il nome dei De Veris (autori del *Giudizio Universale* in Santa Maria dei Ghirli a Campione d'Italia); tale supposizione si fonda per ora solo sul fatto che la famiglia De Veris era originaria di Barni.



Strutture socio-culturali

- Spogliatoi e sede Associazione Nazionale Alpini gruppo di Barni
Localizzazione: Via Cristoforo Colombo
Superficie: circa mq. 140
- Sede Pro-Loco
Localizzazione: Via Cristoforo Colombo
Superficie: circa mq. 1.035
Area per manifestazioni dotata di palco, tendone e locale per la cottura dei cibi.
- Biblioteca
All'interno dell'edificio del municipio

VERDE PUBBLICO E ATTREZZATURE SPORTIVE

- Monumento ai Caduti
Localizzazione: Piazza Enrico Oldani
Superficie: circa mq. 301
- Parco Giochi
Localizzazione: Via Cristoforo Colombo
Superficie: circa mq. 1.756
Il parco giochi è un ambito di tranquillità e relax che offre numerosi giochi per più piccoli, localizzato nei pressi della Scuola per l'infanzia.



- Area Fontanini
Localizzazione: Via Cristoforo Colombo
Superficie: circa mq. 943
Verde urbano con casetta per la distribuzione dell'acqua comunale, ubicato a sud del paese
- Campo sportivo
Localizzazione: Via Cristoforo Colombo
Superficie: circa mq. 6.862

AREE A PARCHEGGIO

Sulle tavole del Piano dei Servizi con apposita simbologia sono state individuate le aree per i parcheggi esistenti e quelle in previsione ad uso pubblico.

Da un punto di vista puramente quantitativo le aree per i parcheggi esistenti sviluppano la superficie pari a 2.971 mq, più 1.697 mq dei parcheggi in zona Ristorante Madonnina; la dotazione totale per abitanti residenti risulta essere di 7,92 mq/ab.

Per quanto riguarda la dotazione dei parcheggi per la popolazione stimata in base ai flussi turistici e popolazione stagionale (secondo case) si ottiene: 16.155 mq / 1.260 ab. = 12,82 mq/ab.

AREE DI INTERESSE TECNOLOGICO

Le attrezzature tecniche e tecnologiche di base presenti sul territorio sono le cabine elettriche, il serbatoio, le antenne posizionate sul Monte Colla, la piazzola ecologica, i fontanini e le pompe d'acqua.

Esse interessano una superficie totale di circa mq. 7.365 compreso le apposite aree di pertinenza.

La destinazione d'uso principale e le modalità d'intervento sono state specificate nelle NTA in allegato al Piano delle Regole.

TITOLO IV. OBIETTIVI E PREVISIONI DEL PIANO DEI SERVIZI

Art 6. Assetto proposto

Premesso che la valorizzazione del territorio potrà avvenire solamente prevedendo per il futuro uno sviluppo compatibile con le caratteristiche paesaggistiche e vocazionali del comune, cercando di porre in relazione le necessità di sviluppo, anche degli ambiti produttivi esistenti, con la volontà di tutela delle caratteristiche paesistiche.

Le scelte progettuali indicate negli obiettivi strategici del piano sono state orientate al recupero delle aree dimesse, alla riqualificazione di aree a rischio degrado ponendo particolare attenzione al consumo del suolo, pertanto le azioni di trasformazioni sono prevalentemente contenute nel tessuto urbano consolidato e giustificate dall'effettiva necessità di futuro sviluppo e possibile crescita della popolazione residente e dalla vocazione turistica del comune.

Art 7. Proiezione di sviluppo lineare della popolazione

Dall'analisi dei dati della popolazione negli ultimi dieci anni (2000-2010) è possibile costruire una proiezione attendibile per il prossimo decennio.

Premesso che, ai sensi della L.R 12/2005 art. 10 bis comma 2, nei comuni con meno di 2000 abitanti il Documento di Piano è assimilato al Piano delle Regole e Piano dei Servizi, le cui previsioni hanno validità a tempo indeterminato e sono sempre modificabili e che il Documento di Piano deve essere verificato e aggiornato con periodicità almeno quinquennale per adeguarlo alla programmazione esecutiva, è possibile pertanto assumere come ragionevoli delle proiezioni sull'andamento demografico nel comune di Barni riferite ai prossimi 10 anni.

Per attribuire un'adeguata approssimazione al P.G.T., si ipotizza uno scenario riferito ad un decennio senza per questo smentire la scadenza del termine di 5 anni per la revisione del Documento di Piano. Scaduto tale termine il Comune provvederà all'approvazione di un nuovo Documento di Piano che terrà conto del livello di raggiungimento delle previsioni di sviluppo tracciate nel primo Documento di Piano.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI BARNI (CO) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Tra la fine del 2001 e la fine del 2013 la popolazione è aumentata in totale di 80 unità. Nel decennio considerato la variazione sostanziale è avvenuta nel quinquennio 2001-2006, con un aumento di 70 unità, seguita poi da un aumento e successiva diminuzione di 40 unità nel quinquennio successivo, si è arrivati quindi ad avere nel 2013 praticamente lo stesso numero di residenti del 2006.

Si osserva dai dati che l'aumento di popolazione è determinato anche dal saldo migratorio, il cui valore medio nel decennio registra un positivo, mentre il saldo naturale contribuisce a stabilizzare la popolazione.

Art 8. Ipotesi progettuali: servizi in previsione

Le proposte del Piano dei Servizi hanno sia carattere quantitativo verificando il risultato dell'applicazione degli obblighi legislativi sugli standard, sia qualitativo nell'analizzare l'effettiva rispondenza dei servizi offerti alla domanda rilevata.

AREE A PARCHEGGIO

La superficie prevista per le nuove aree di sosta è pari a 6.398 mq e porta ad una estensione complessiva delle aree per i parcheggi a 9.369 mq.

La dotazione per i parcheggi considerando un ipotetico aumento della popolazione calcolato in base alla volumetria ammessa nei comparti di riqualificazione urbana si ottiene:

$9.369 \text{ mq} / 589 \text{ ab.} = 15,90 \text{ mq/ab.}$

Considerando la popolazione stimata in base ai flussi turistici e popolazione stagionale si ha:

$23.325 \text{ mq} / 1436 \text{ ab.} = 16,24 \text{ mq/ab.}$

SERVIZI TECNOLOGICI

La superficie prevista per le nuove aree dedicate ai servizi tecnologici è pari a 3.079 mq e porta ad una estensione complessiva di queste a 10.444 mq.

Esse comprendono una nuova area destinata a impianti di depurazione in zona Crezzo e l'urbanizzazione a servizio dell'ambito AT-R2.

Art 9. Calcolo della dotazione dei servizi per abitante attuale e in progetto

Il numero degli utenti dei servizi dell'intero Territorio Comunale viene determinato secondo i seguenti criteri:

- popolazione stabilmente residente nel comune gravitante sulle diverse tipologie di servizi anche in base alla distribuzione territoriale;
- popolazione da insediare secondo le previsioni del Documento di Piano, articolata in base alla distribuzione territoriale;
- popolazione gravitante nel territorio, stimata in base agli occupanti nel comune, nonché in base ai flussi turistici.

Art 10. Attuazione del Piano dei Servizi

L'attuazione delle aree destinate per le nuove attrezzature e servizi ad uso pubblico avviene mediante l'acquisizione della proprietà, mediante la sistemazione del suolo e la realizzazione delle attrezzature da parte dell'Amministrazione Comunale.

L'acquisizione delle aree si realizza secondo le modalità previste dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di misure di esproprio. E' ammessa come prescritto dall'art. 9 comma 12 sulle aree con il vincolo d'espropriazione la diretta realizzazione delle attrezzature e servizi da parte del proprietario, a condizioni che la Giunta comunale espliciti con proprio atto la volontà di consentire tale realizzazione, ovvero in caso contrario, ne motivi con argomentazioni il rifiuto.

Le aree destinate per le nuove attrezzature e servizi quali parcheggi, piste ciclopedonali, sedi stradali indicati all'interno degli ambiti denominati AT- e PCC non configurano vincolo espropriativo e non sono soggette a decadenza. Tali servizi e attrezzature devono essere realizzati direttamente dal proprietario e successivamente cedute a titolo gratuito all'Amministrazione Comunale previa apposita convenzione.

Nelle more dell'acquisizione e/o asservimento all'uso pubblico e attuazione delle aree per attrezzature pubbliche (soggette a vincolo espropriativo), è vietata la realizzazione di qualsiasi manufatto edilizio anche precario in contrasto con le previsioni d'uso.

Le aree libere individuate per la realizzazione dei servizi ad uso pubblico in attesa, possono essere utilizzate come spazi a pertinenza dei fabbricati esistenti.

La realizzazione di attrezzature pubbliche e d'interesse pubblico generale, diverse da quelle specificamente previste dal Piano dei Servizi, comporta l'applicazione della procedura di variante al piano stesso.

TITOLO V. SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE

Art 9. Le infrastrutture per la mobilità veloce

La strada provinciale SP 41 "Valassina" è l'asse principale del comune di Barni, che costituisce il collegamento lungo la direzione nord – sud per il raggiungimento dei principali poli provinciali (Bellagio/Asso/Canzo/Erba) ed in tema di mobilità sovracomunale il PTCP della Provincia di Como, non prevede delle nuove proposte di tracciati viari sul territorio di Barni.

La località di Crezzo è collegata con il centro di Barni da tracciati relativamente recenti a carattere carrabile.

Il sistema infrastrutturale relativo alla viabilità interna al nucleo storico appare buono e curato: si alternano tratti asfaltati e carrabili ad altri con acciottolato con alcuni rari stati di dissesto, sono dotati di illuminazione e di adeguati sistemi per lo smaltimento delle acque meteoriche.

Per quanto riguarda il settore del trasporto pubblico, il comune è servito da una sola linea di trasporto su gomma, della A.S.F. Autolinee s.r.l., la linea C36 (Asso – Bellagio; Bellagio – Civenna – Asso), il servizio trasporto pubblico su ferro parte dal Comune di Asso (ex Ferrovie Nord Milano).

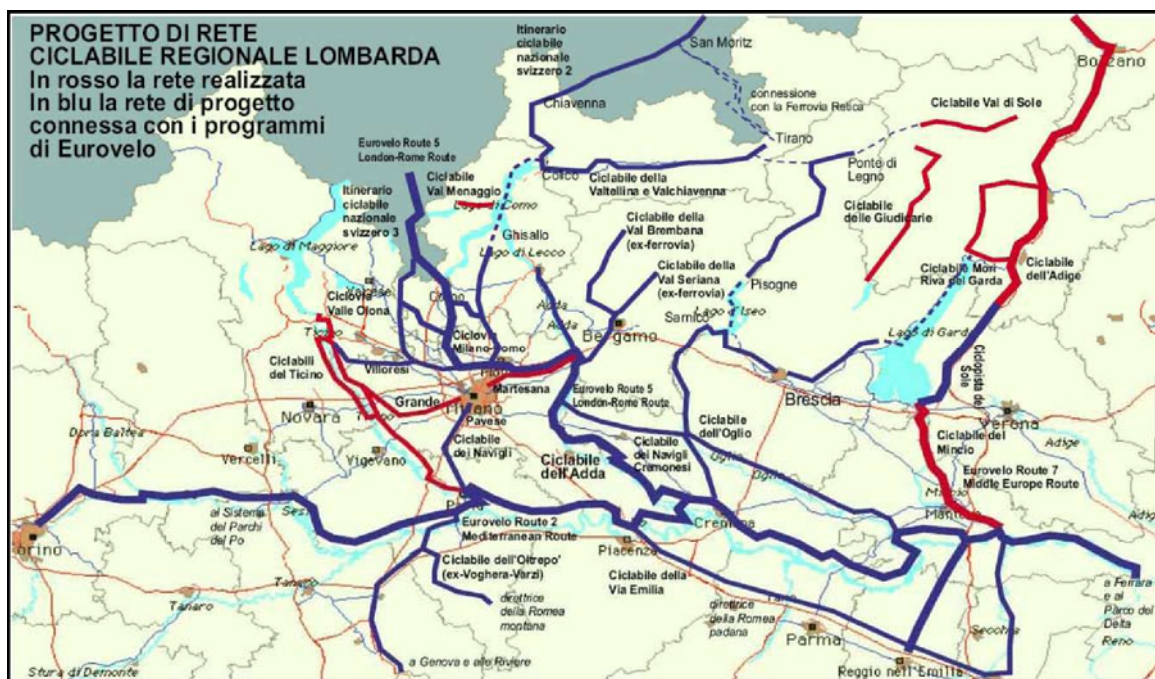
Le problematiche e le carenze del sistema sono aggravati dall'insufficienza del trasporto pubblico che offre scarse alternative all'uso dei mezzi automobilistici privati e dalla conseguente sovrapposizione del traffico locale a quello in transito lungo la direttrice principale.

Nel territorio provinciale non sono presenti strutture aeroportuali di importanza nazionale e/o internazionale, ma comunque raggiungibili nelle limitrofe province di Varese e Milano rispettivamente gli aeroporti di Milano Malpensa e di Milano Linate.

Art 10. Le infrastrutture per la mobilità lenta

Una delle previsioni a livello sovracomunale più importanti consiste nella realizzazione delle nuove strade per la mobilità ciclistica secondo il progetto "Eurovelo" con alcune varianti all'interno del territorio regionale.

La Regione Lombardia da diversi anni sta lavorando per lo sviluppo della mobilità ciclabile prevedendo i progetti più facili e più necessari, assumendo come direttrici tre assi del progetto Eurovelo.



Fonte: Manuale per la realizzazione della rete ciclabile regionale, Deliberazione di Giunta Regionale n° VI/47207 del 22 dicembre 1999

TITOLO VI. SISTEMA DEI SOTTOSERVIZI

Art 11. Rete gas

Gli impianti di metanodotto sono realizzati con tubi in polietilene e/o acciaio di qualità, saldati di testa tra di essi e con curve ed altri pezzi speciali.

Tutti i componenti delle condotte presentano un diametro adeguato alle condizioni di esercizio previste e sul territorio comunale si distinguono due tipologie della rete gas:

1. Rete di media pressione (4° e 5° specie) prosegue lungo la strada provinciale SP 41;
2. Rete di bassa pressione (7° specie) che distribuisce il gas nell'ambito urbanizzato.

Gli nuovi allacciamenti alla rete di gasdotto non dovrà compromettere la crescita e lo sviluppo degli apparati radicali.

Art 12. Rete acquedotto

L'acquedotto di Barni è costituito da:

- Rete distributrice;
- Rete adduttrice;

Tubazioni sorgenti.

Obiettivi generali delle reti tecnologiche sotterranee:

- confluire tutti nuovi impianti tecnologici sotterranei in un unico cunicolo allo scopo di razionalizzare la rete di distribuzione;
- garantire ripristino e sistemazione del terreno allo stato originale durante dei lavori di chiusura dello scavo.

Art 13. Rete fognaria

Si è rilevato che la rete fognaria del territorio di Barni è costituita per la grande maggioranza da tubazioni di tipo misto.

Obiettivi generali per gli impianti della rete fognaria:

- riqualificare della rete fognaria mista esistente separando acque chiare da quelle reflue;

- eseguire un sistema di raccolta e di smaltimento delle acque reflue separando da acque chiare per le nuove reti fognarie;
- recupero e smaltimento delle acque nere mediante allacciamento alla rete fognaria comunale.

Si determina che tutti gli interventi edilizi all'interno del territorio comunale, dovranno prevedere lo smaltimento delle acque nere mediante allacciamento alla rete fognaria comunale. Tutte le nuove reti di fognatura, anche per le aree di nuova urbanizzazione, dovranno prevedere un sistema di raccolta e di smaltimento delle acque chiare separato da quello delle acque reflue.

La rete fognaria comunale è immessa nei collettori consorziali di grandi dimensioni (fino 1,3 metri di diametro) ed è connessa al depuratore di Merone, gestito da *ASIL Agenzia Servizi Integrati Lambro SpA*. L'impianto di depuratore di Merone situato nella frazione Baggero riceve complessivamente i rifiuti urbani di 38 comuni, trattando annualmente oltre 15 milioni di mc. d'acque inquinate da 120.000 abitanti.

Per ogni nuovo impianto di scarico di acque reflue il richiedente presenta la domanda d'allacciamenti alla rete fognaria presso uffici della *Agenzia Servizi Integrati Lambro SpA* compilando apposito modulo per la richiesta.

E' d'obbligo applicare tutte le prescrizioni contenute nel Regolamento Locale di Igiene in vigore.

Si richiamano tutte le normative vigenti in materia.

TITOLO VII. GESTIONE DEI RIFIUTI

Art 14. Servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti

Il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti è gestito dalla Comunità Montana del Triangolo Lariano e presso Comune di Barni è stato realizzato un Mini – Centro per la raccolta differenziata dei rifiuti.

In seguito di accordi tra comuni di Barni, Lasnigo, Magreglio e Civenna è stata adottata la Convenzione e relativo Regolamento per la gestione del suddetto Mini – Centro di raccolta differenziata dei rifiuti, ai sensi D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267, art. 30.

Il Regolamento del Mini – Centro Raccolta Rifiuti di Barni prevede che è possibile conferire le seguenti tipologie di rifiuto:

- carta e cartone e imballaggi in carta e cartone;
- plastica e imballaggi in plastica e legno e imballaggi in legno;
- metallo e imballaggi metallici;
- rifiuti biodegradabili (verde);
- pile, batterie, neon, toner, oli esausti;
- rifiuti solidi urbani non differenziabili.

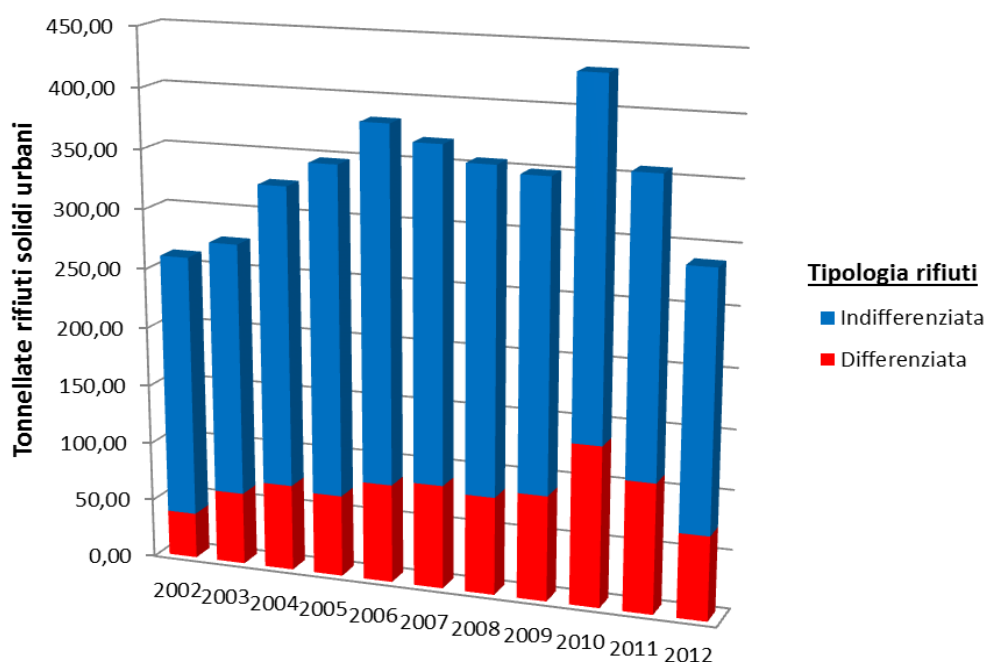
La raccolta dei rifiuti in comune di Barni viene effettuata con seguenti modalità:

- porta a porta per carta e sacco grigio (frazione residuale);
- contenitore per pile, farmaci e tappi in plastica (Via Bricchi c/o Ambulatorio);
- contenitori (tipo campane) per plastica e vetro (Piazza Oldani, Via Lubert e Via G. Bolgeri)
- cassoni situati nel Mini-Centro di raccolta per: ingombranti – biodegradabile e apparecchiature elettriche ed elettroniche (località Fontanini).

I rifiuti raccolti presso il Mini – Centro vengono smaltiti dalla Comunità Montana Triangolo Lariano - Centro Raccolta Rifiuti Sovracomunale "*La Miniera*" di Canzo, in qualità di gestore dei servizi di igiene urbana e raccolta differenziata.

La produzione dei rifiuti urbani a Barni è stata rappresentata con i diagrammi elaborati attraverso i dati reperibili sul sito www.arpalombardia.it.

Il seguente diagramma rappresenta la produzione dei rifiuti urbani a Barni partendo dall'anno 2002 fino al 2012.



Secondo quanto illustrato nel diagramma l'aumento della popolazione negli anni 2002 – 2010 ha comportato la crescita della quantità dei rifiuti urbani, di pari passo è anche aumentata la percentuale della parte differenziata. Dal 2010 al 2012 si nota invece un drastico abbassamento della quota pro-capite di rifiuti (-30%) a cui però purtroppo è corrisposta anche una diminuzione della quota differenziata dal 31,5% al 24,8% (-25%).

La Provincia di Como ha approvato il *Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali* (L.r. n. 26/03 - D.g.r. 6581/2008) in via definitiva con D.g.r. n 10828 del 16/12/09 ed è stato pubblicato sul BURL - 1° supplemento straordinario del 19/01/2010.

Si riportano in sintesi gli obiettivi per rifiuti urbani e rifiuti speciali.

RIFIUTI URBANI:

- riduzione della produzione dei rifiuti alla fonte;
- incremento delle rese delle raccolte differenziate;
- attivazione della raccolta differenziata dei RUB (rifiuti urbani biodegradabili, in particolare della FORSU differenziata alla fonte) al fine di favorirne il recupero e la diminuirne le quantità da collocare in discarica;
- minimizzazione del ricorso a discarica;
- promozione dell'effettivo recupero di materia ed energia;
- gestione dei rifiuti da imballaggio;
- iniziative di educazione ambientale.

RIFIUTI SPECIALI:

- riduzione della produzione di rifiuti speciali;
- realizzazione di un ciclo tecnologico del rifiuto (prodotto/rifiuto/riprodotto);
- minimizzazione del conferimento in discarica dei rifiuti speciali;
- massimizzazione delle condizioni di sicurezza nella gestione dello smaltimento;
- massimizzazione del recupero di materia;
- massimizzazione del recupero di energia;

- monitoraggio e promozione del miglioramento della rete impiantistica operante (promozione dell'innovazione tecnologica nella gestione dei rifiuti);
- migliorare la gestione di rifiuti particolari come PCB e RAEE;
- monitoraggio e valutazione dei costi di smaltimento e recupero dei rifiuti;
- miglioramento del sistema informativo di monitoraggio dei dati sulla gestione dei rifiuti speciali;
- promozione di interventi di ricerca e sviluppo;
- sviluppo di azioni di formazione, informazione e sensibilizzazione; miglioramento dello stato di applicazione delle normative vigenti;
- aumento della raccolta differenziata (maggiore intercettazione) anche per i rifiuti speciali pericolosi.

TITOLO VIII. PIANO URBANO GENERALE DEI SERVIZI NEL SOTTOSUOLO (PUGSS)

Art 15. Piano Urbano Generale Dei Servizi Nel Sottosuolo (PUGSS)

Il Comune di Barni è tenuto a dotarsi di PUGSS del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS), di cui all'art. 38 della LR 12 dicembre 2003 n. 26, il quale dovrà essere integrato al Piano dei Servizi.

TITOLO IX. ANALISI ECONOMICA

Art 16. Costi servizi esistenti

In merito alle dotazioni esistenti di impianti e della rete dei sottoservizi, il Comune di Barni effettua periodici interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e riqualificazione, che garantiscono una condizione generalmente accettabile dei servizi esistenti.

Per quanto riguarda i costi previsti, l'amministrazione si riserva di individuare gli importi una volta approvato il PGT, definendo le priorità in funzione delle limitatissime disponibilità economiche a disposizione.

Art 17. Costi servizi in progetto

La dotazione di servizi prevista è di fatto connessa all'attuazione di piani attuativi o con azioni convenzionate. I servizi in previsione dovranno essere realizzati in gran parte da privati e ceduti a titolo gratuito, quindi non si riscontrano costi diretti per il Comune.